

**S. Messa esequiale per Don Ernesto Zanelotti**  
**sabato 25 novembre 2017, ore 14.30,**  
**Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro, Paolo e Colombano Abate, Fombio**

1. Nel giorno che ogni settimana ricorda la morte di Gesù, ieri venerdì 24 novembre, don Ernesto si è spento a Sant'Angelo nella Casa di Riposo "Madre Cabrini". Oggi, vigilia del giorno del Signore, che la solennità di Cristo Re dell'universo esalta, lo salutiamo nel commiato eucaristico. Tutto parla di compimento. Sia così per lui e, poiché "ha creduto nel Figlio", supplichiamo Dio Padre affinché gli conceda la vita eterna ed egli sia tra quanti risorgono nell'ultimo giorno. Sicura, infatti, è la volontà di Dio: che nulla si perda di quanto ha dato al Figlio Gesù mandato a noi come Salvatore.

2. Nel mese di gennaio sono venuto in visita pastorale e a maggio per la professione di fede dei quattordicenni del vicariato. Siamo di nuovo a Fombio, chiamati ora da don Ernesto per ascoltare le parole di vita eterna, che lui stesso ha proclamato tante volte accompagnando verso la pasqua eterna i membri della sua famiglia parrocchiale, voi suoi fratelli e figli. Davanti all'altare condividete il rendimento di grazie a Dio, coi suoi familiari e i fedeli venuti da Castiglione, dove era nato nel 1934, ma anche dalle comunità dove è stato collaboratore, amministratore, vicario parrocchiale. In una sola è stato parroco, Fombio, e tanto a lungo: dall'ottobre 1984 all'agosto 2013 rimanendovi fino al 2014. Insieme al vescovo Egidio e ai numerosi sacerdoti ci scambiamo il cordoglio nella speranza cristiana ed eleviamo il suffragio per la sua anima perché purificata nella misericordia divina sia felice nel Signore per sempre.

3. Cordoglio e suffragio nello Spirito, che anima questa assemblea liturgica e illumina l'enigma del nostro morire con la certezza pasquale: cieli e terra nuova

sono preparati per noi dal Crocifisso Risorto nella città santa, la Gerusalemme nuova, pronta come una sposa adorna per lo sposo. È il Dio con noi ad asciugare ogni lacrima una volta passate le cose di prima, quando non vi sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno. Il Signore fa nuove tutte le cose per i figli dei quali è Dio e Padre. A questa fonte dell'acqua viva si è abbeverato anche don Ernesto, col quale “andiamo incontro al Signore” pieni di fiducia e di gioia chiedendo la pace eterna per fratelli ed amici là nella casa del Signore che ci attende, là dove tutto è bene.

4. Egli era stato ordinato nel 1957 e ha vissuto per sessant'anni nel sacerdozio per i quali lo avete festeggiato condividendo la gratitudine a Dio e alla Chiesa. Lo riconosceva commosso quando nelle visite a sant'Angelo mi accoglieva con sguardo sospeso tra la preoccupazione e il sorriso buono che subito sopraggiungeva. Mi mostrava con soddisfazione una piccola immagine che lo ritraeva con san Giovanni Paolo II e una volta mi ha regalato la pubblicazione per i cinquant'anni di sacerdozio. Ne andava fiero, coi tre punti del suo profilo: sacerdote, uomo, imprenditore. I fombiesi allora scrissero parole vere per l'abbraccio, col quale ora lo affidiamo a Dio: “ci sono stati momenti di prova e di fatica subito dimenticati per quelli di gioia e di fraternità, tutti ugualmente condivisi con la tua gente e sempre affrontati con la fiducia e la serenità di chi si sente strumento nelle mani del Signore...che ti ha voluto pastore del popolo di Dio in cammino verso gli orizzonti del Regno” (p.¶26). Sono doni che si imprimono nella fisionomia spirituale della parrocchia, sulla quale don Ernesto continuerà a vegliare presso il Signore.

5. Lo ringraziamo offrendo il sacrificio dell'amore senza fine, che lo ha spinto a prodigarsi sollecito per la parrocchia e lo sostenne fino all'ultimo giorno, quando richiesto di andare alla Messa pare abbia risposto: “che Gesù sarebbe venuto quel giorno da lui”. Caro don Ernesto, ai fedeli da te accompagnati in vita e in morte,

nelle gioie come nelle sofferenze, si uniscano i Patroni di Fombio santi Pietro, Paolo e Colombano a pregare per te. E a “Colui che siede sul trono” ti presenti la Madre di Dio e nostra, Maria Santissima. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi